



Ministero dello Sviluppo Economico

Piano della performance

2015-2017

Sommario

1. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDER ESTERNI	2
1.1 Chi siamo	2
1.2 Cosa facciamo	3
1.3 Come operiamo	3
2. L'IDENTITA'	4
2.1 L'amministrazione "in cifre"	4
2.2 Il mandato istituzionale e la missione	6
3. L'ANALISI DEL CONTESTO	7
3.1 L'analisi del contesto esterno	7
3.2. L'analisi del contesto interno	10
4. GLI OBIETTIVI STRATEGICI	16
5. IL PROCESSO SEGUITO E LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLE <i>PERFORMANCE</i>	25
5.1 Le fasi, i soggetti e i tempi del processo di redazione del Piano	25
5.2 La coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio	25
5.3 Le azioni per il miglioramento del ciclo di gestione delle <i>performance</i>	25

Allegati

A) DIRETTIVA GENERALE PER L'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA E LA GESTIONE PER L'ANNO 2015

OBIETTIVI STRUTTURALI, DIVISIONALI E DI MIGLIORAMENTO

- 1) Direzione generale per la politica industriale, la competitività e le piccole e medie imprese
- 2) Direzione generale per la lotta alla contraffazione – Ufficio italiano brevetti e marchi
- 3) Direzione generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica
- 4) Direzione generale per la politica commerciale internazionale
- 5) Direzione generale per le politiche di internazionalizzazione e la promozione degli scambi
- 6) Direzione generale per le risorse minerarie ed energetiche
- 7) Direzione generale per la sicurezza dell'approvvigionamento e per le infrastrutture energetiche
- 8) Direzione generale per il mercato elettrico, le rinnovabili e l'efficienza energetica, il nucleare
- 9) Direzione generale per la pianificazione e la gestione dello spettro radioelettrico
- 10) Direzione generale per i servizi di comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali
- 11) Istituto superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione
- 12) Direzione generale per le attività territoriali
- 13) Direzione generale per gli incentivi alle imprese
- 14) Direzione generale per la vigilanza sugli enti, il sistema cooperativo e le gestioni commissariali
- 15) Direzione generale per le risorse, l'organizzazione e il bilancio

1. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDER ESTERNI

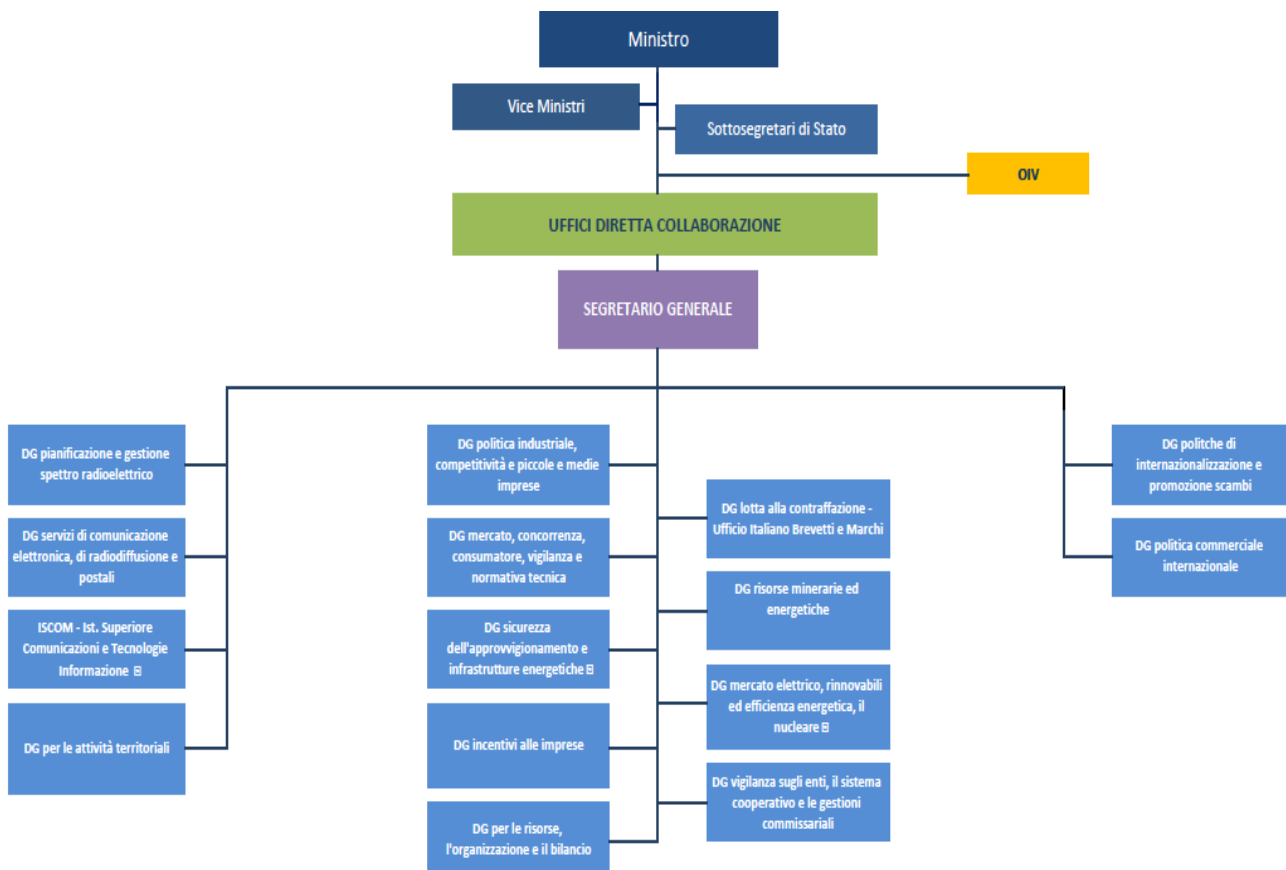
1.1 Chi siamo

Il Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE) è l'organo governativo preposto alla realizzazione delle politiche per lo sviluppo di un ambiente economico favorevole allo svolgimento dell'attività d'impresa.

E' suo compito definire e attuare un insieme coordinato di misure per rafforzare la competitività del tessuto produttivo e rilanciare l'economia, quali ad esempio: lo stimolo alla ricerca e all'innovazione tecnologica, la promozione e la crescita dimensionale di imprese innovative ad alto valore tecnologico, l'accesso alle fonti di finanziamento, il consolidamento patrimoniale, la ristrutturazione e il rilancio di imprese in crisi, il rafforzamento della proiezione internazionale, l'approvvigionamento energetico a costi più competitivi, la realizzazione e promozione di servizi e infrastrutture digitali, nonché la promozione della concorrenza, la tutela della proprietà intellettuale e dei consumatori.

A seguito della riorganizzazione prevista dal DPCM n. 158 del 5 dicembre 2013, il MiSE è articolato in 15 Direzioni Generali - coordinate da un Segretario generale - ognuna delle quali è competente e referente per specifiche materie e attività. Le Direzioni costituiscono autonomi centri di responsabilità a cui vengono assegnate risorse al fine di perseguire obiettivi strategici e operativi, sulla base dei quali viene costruito il processo valutativo dei dirigenti. Il processo di riorganizzazione ha trovato completamento con il DM 17 luglio 2014 che ha fissato in 130 gli Uffici di livello non generale.

Nella immagine seguente è riportata l'attuale articolazione del MiSE.



1.2 Cosa facciamo

Al MiSE sono attribuiti i compiti e le funzioni che spettano allo Stato per il sostegno dei comparti produttivi dell'economia italiana al fine di garantire la crescita e lo sviluppo del Paese.

Rientra nelle mansioni proprie del MiSE creare le condizioni affinché le imprese possano consolidarsi ed espandersi attraverso il rilancio degli investimenti, una più forte proiezione internazionale e un maggiore accesso ai fattori di produzione quali l'energia e il credito.

Per perseguire queste finalità numerose sono le attività che rientrano nel perimetro di competenza dell'Amministrazione:

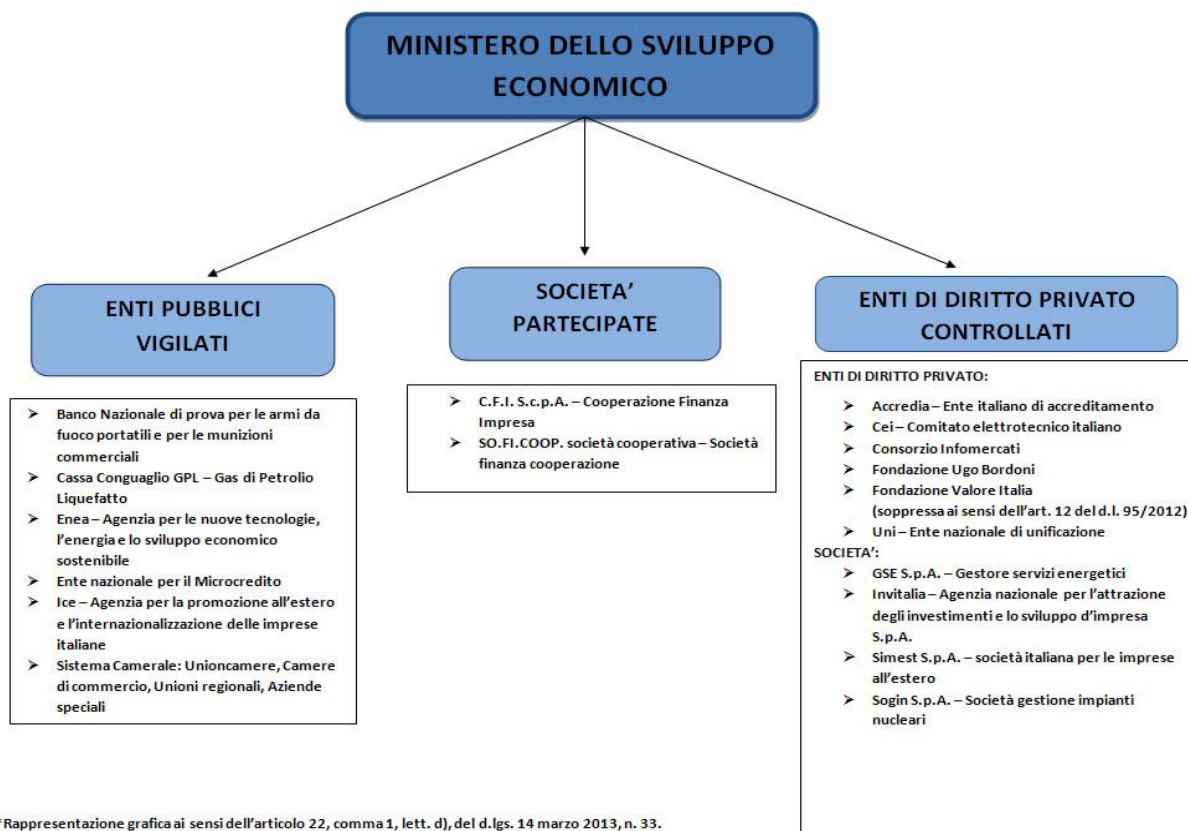
- definizione e implementazione delle politiche a sostegno della competitività delle imprese attraverso misure a favore dell'innovazione e della ricerca, dell'ampliamento dei canali di finanziamento, della tutela e dello sviluppo della proprietà industriale e intellettuale, della lotta alla contraffazione, della tutela dei consumatori e della promozione della concorrenza;
- coordinamento delle linee strategiche per potenziare il commercio internazionale e per aumentare l'attrattività del nostro Paese per gli investitori esteri;
- elaborazione degli indirizzi e degli strumenti di attuazione della politica energetica e mineraria per consentire approvvigionamenti certi e costi dell'energia maggiormente sostenibili sia da parte delle imprese che dei cittadini;
- promozione, sviluppo e disciplina dei diversi comparti del settore delle comunicazioni che spaziano dalla televisione alla telefonia, dalla banda ultralarga alle poste.

1.3 Come operiamo

Nel perseguimento del proprio obiettivo istituzionale, il Ministero interagisce con tutti i soggetti che partecipano alla creazione di un contesto più favorevole allo sviluppo economico e produttivo del Paese: Unione Europea e altre istituzioni internazionali, Ministeri, Amministrazioni locali, imprese, associazioni di categoria, parti sociali e consumatori.

In un'ottica di regia e coordinamento delle politiche di sviluppo, e nel rispetto dei diversi ruoli e delle differenti competenze, il MiSE ricerca la massima collaborazione di tutti gli attori interessati per affrontare di volta in volta, nel modo migliore, le sfide che attendono il Paese.

La macchina ministeriale è complessa per dimensione della struttura interna, eterogeneità e vastità delle materie trattate e in ragione dell'articolata costellazione di soggetti a essa collegati da rapporti di varia natura: numerosi sono infatti gli enti vigilati o controllati e molteplici le società partecipate dal Ministero.



2. L'IDENTITA'

2.1 L'amministrazione "in cifre"

Di seguito vengono riportate le informazioni relative al personale di ruolo in servizio presso il Ministero o comandato presso altre Amministrazioni al 31.12.2014 (escluso personale ex Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, transitato all'Agenzia per la Coesione Territoriale, ai sensi dell'art 10 della legge 125 del 30 ottobre 2013).

Personale dirigenziale:

Dirigenti fascia I	16 ⁽¹⁾
Dirigenti fascia II	127 ⁽²⁾
Totale Dirigenti	143

Personale non dirigenziale:

Area III	1.439 ⁽³⁾
Area II	1.278
Area I	80
Totale Aree	2.797
Totale MiSE	2.940

- (1) personale dirigenziale di ruolo di livello generale (prima fascia), di cui:
- 13 dirigenti di ruolo in servizio presso il Ministero;
 - 3 in servizio presso altre amministrazioni.
- Gli incarichi dirigenziali conferiti c/o il Ministero, oltre a quelli dei dirigenti di ruolo in servizio, sono:
- n. 1 incarico conferito ai sensi art. 19 comma 5bis;
 - n. 2 incarichi sono conferiti a dirigenti di seconda fascia con incarico di prima fascia e sono computati nell'organico dei dirigenti di II fascia.
- (2) personale dirigenziale di ruolo di livello non generale (seconda fascia), di cui:
- 117 dirigenti di ruolo in servizio c/o MiSE
 - 5 dirigenti di ruolo in servizio c/o altre Amministrazioni in posizione di aspettativa, comando, distacco;
 - 2 dirigenti di ruolo di seconda fascia con incarico di prima fascia;
 - 3 dirigenti di ruolo in posizione di esonero (con competenze economiche a carico del Mise).
 - ⁽³⁾ Gli incarichi dirigenziali conferiti c/o il MiSE, oltre a quelli dei dirigenti di ruolo in servizio, sono n. 7 conferiti ai sensi art. 19 comma 6, di cui n. 5 conferiti a interni (di cui personale di III area con incarichi dirigenziali ai sensi dell'art. 19 comma 6 del D.Lgs.vo 165/2001) e n. 2 conferiti a personale esterno al Ministero.

Le strutture territoriali

Il Ministero vanta una rete di uffici territoriali che fanno capo a tre Direzioni generali. In particolare, a seguito della riorganizzazione di cui al DPCM 158/2013, è stata istituita la Direzione generale per le attività territoriali con la funzione specifica di effettuare il coordinamento e l'indirizzo, in raccordo con le Direzioni generali competenti per materia, delle attività di tutti gli Uffici del Ministero a livello territoriale - Ispettorati territoriali -, nonché il potenziamento degli URP a livello territoriale e la creazione di sportelli unici per l'utenza presso gli stessi Uffici.

Con il citato decreto di individuazione degli uffici di livello non generale del 17 luglio 2014 si è provveduto alla riduzione del numero degli Ispettorati Territoriali, all'attribuzione ad alcuni di essi di compiti e servizi comuni e a una più razionale distribuzione di attività in materia di vigilanza e controllo in sede territoriale.

Gli Ispettorati territoriali svolgono attività principalmente in materia di comunicazioni; tra queste, la vigilanza e il controllo del corretto uso delle frequenze, la verifica della conformità tecnica degli impianti di telecomunicazioni, l'individuazione di impianti non autorizzati nonché la ricerca di metodologie tecniche atte a ottimizzare l'uso dei canali radio. Ed, inoltre, il rilascio di autorizzazioni e licenze per stazioni radio a uso dilettantistico e amatoriale (Cb e radioamatore) e professionale; il rilascio di licenze per apparati ricetrasmittenti installati a bordo di imbarcazioni; eventuali collaudi e ispezioni periodiche; il rilascio di patenti per radiotelefonista.

Gli Ispettorati territoriali sono 15 e hanno sede in:

- | | | |
|--------------------------|----------------------------------|-------------------------|
| 1. Calabria | 6. Liguria | 11. Sardegna |
| 2. Campania | 7. Lombardia | 12. Sicilia |
| 3. Emilia Romagna | 8. Marche e Umbria | 13. Toscana |
| 4. Friuli Venezia Giulia | 9. Piemonte - Valle d'Aosta | 14. Trentino Alto Adige |
| 5. Lazio - Abruzzo | 10. Puglia – Basilicata - Molise | 15. Veneto |

Oltre a tali strutture, il Ministero è organizzato sul territorio con tre uffici dirigenziali di livello non generale (Roma, Milano e Napoli) facenti capo alla D.G. per le risorse minerarie ed energetiche e una rete di uffici di livello non dirigenziale, coordinati dalla D.G. per gli incentivi alle imprese, esclusivamente nel Mezzogiorno d'Italia.

2.2 Il mandato istituzionale e la missione

Il mandato istituzionale

Come già evidenziato, il Ministero ha il mandato istituzionale di formulare e dare attuazione alle politiche a beneficio del sistema produttivo per creare un ambiente favorevole alla vita delle imprese e dei consumatori.

Il MiSE è tenuto a operare secondo principi di sussidiarietà e di collaborazione con tutti gli attori del sistema economico per la crescita e lo sviluppo sociale dell'intero Paese.

La missione

Il Ministero dispone di numerose e differenziate leve per dare seguito al suo ampio mandato istituzionale che, seppur unitariamente diretto allo sviluppo, si declina in modo diverso a seconda delle materie e delle problematiche strutturali e/o congiunturali.

Una delle priorità del Ministero è il rilancio del ciclo degli investimenti, la componente che maggiormente ha risentito della prolungata fase di crisi economica e finanziaria attraversata, rischiando di compromettere anche in termini prospettici la competitività del nostro tessuto produttivo. Parallelamente alla necessità di ammodernamento dei processi produttivi tradizionali, l'Italia sconta una non ottimale allocazione delle risorse e un ritardo in termini di spesa in ricerca, sviluppo e innovazione (con riferimento all'innovazione, nel 2013 in Italia l'incidenza percentuale della spesa per R&S sul Pil è stata pari all'1,25%, cifra inferiore alla media europea e ancora più distante da quelle di Stati Uniti e Giappone). L'Italia inoltre ha la necessità di rafforzare il legame tra mondo della ricerca pubblica e imprese per trasformare quanto ideato in laboratorio in prodotti commerciabili.

In questi anni di congiuntura sfavorevole, la scarsa quantità di risorse finanziarie disponibili è diventata uno dei maggiori freni al rilancio degli investimenti. Anche in questo ambito il MiSE, in accordo con altre Istituzioni competenti, sente la necessità di superare l'attuale sistema centrato quasi esclusivamente sugli istituti di credito per consentire alle imprese l'accesso a un maggior numero di canali di finanziamento.

Durante la crisi, il commercio estero è stato l'unica leva per la crescita, con un saldo della bilancia commerciale in progressivo consolidamento e un livello delle esportazioni superiore a quello pre-crisi. Esistono, tuttavia, ancora ampi margini di crescita: oggi le esportazioni incidono sul Pil per poco meno di un terzo, quota distante dal 50% della Germania. Anche a seguito della rapida espansione della domanda di beni di lusso da parte delle nuove classi ricche dei Paesi emergenti, si stima vi siano ulteriori 50 miliardi di export che si potrebbero conquistare nel prossimo triennio: il MiSE anche in questo ambito può fare molto dando il via a una serie di politiche e strategie a supporto delle imprese. A tale riguardo, si ricorda che il recente Piano per il Made in Italy contiene numerose misure di sostegno alle PMI per favorirne l'internazionalizzazione.

Per il settore energia, il MiSE ha il compito di garantire la sicurezza negli approvvigionamenti, contenere il costo della bolletta energetica mediante la diversificazione delle forniture, cercando di ridurre l'impatto sull'ambiente. Diverse sono le misure che hanno già caratterizzato questo settore, basti pensare a quanto operato per l'efficienza energetica, priorità di intervento della Strategia Energetica Nazionale (SEN). L'efficienza energetica infatti ha il pregio di essere lo strumento più economico per l'abbattimento delle emissioni climalteranti, produce un ritorno positivo sugli investimenti per il Paese, accresce la sicurezza energetica e consente di stimolare la domanda in un mercato in cui sono attive molte imprese italiane, alcune delle quali in posizione di *leadership* nel panorama internazionale. I recenti interventi di riduzione del costo della bolletta

energetica, inoltre, consentiranno un risparmio (stimato) – prevalentemente per le PMI – di oltre 1,8 miliardi di euro attraverso un *mix* di misure che vanno dalla rimodulazione degli incentivi alla revisione di alcune componenti tariffarie.

Infine, nell'ambito del settore comunicazione, oltre a intraprendere azioni volte al sostegno della domanda dei servizi digitali da parte dei cittadini e delle imprese e all'azzeramento del *digital divide*, sarà completato il Programma per la banda larga e avviato il Piano strategico per la banda ultra larga, infrastruttura imprescindibile per sviluppare la competitività futura del Paese.

Questi sono solo alcuni sintetici tratti dell'opera svolta dal MiSE che ha lavorato e continua a lavorare per fornire alle imprese strumenti concreti di supporto derivanti dal suo mandato istituzionale e dalla sua missione.

3. L'ANALISI DEL CONTESTO

3.1 L'analisi del contesto esterno

Lo scenario economico mondiale ed europeo

Nel corso del 2014, in un contesto di incertezze legate agli squilibri macroeconomici tra le varie aree e alle tensioni geopolitiche in atto, si sono manifestati i primi segnali di ripresa dell'economia mondiale. Dopo il periodo 2012-13 in cui il commercio globale è cresciuto di appena il 2,2% in media annua, a fine 2014 si stima una significativa accelerazione con un ulteriore irrobustimento nel corso del 2015 (rispettivamente +3,1% e +4% secondo la WTO).

La crescita mondiale prevista per il 2015 si attesta secondo l'OCSE¹ al 4%, in lieve accelerazione rispetto al 2014 (+3,7%).

Sulle prospettive a medio termine per l'economia mondiale grava il rischio di un deterioramento della situazione economica in Russia, penalizzata dalla brusca caduta del prezzo del greggio e dal crollo del rublo. Anche il rallentamento dell'economia cinese – la cui crescita dovrebbe essere inferiore all'obiettivo annuale dichiarato (7,5%) – e la debolezza del Giappone costituiscono un possibile rischio di revisione al ribasso.

Si conferma differente la dinamica delle economie europee e statunitensi. Gli USA sono su un robusto sentiero di crescita, anche superiore alle attese: per il 2015 le più recenti stime OCSE segnalano una crescita del Pil superiore al 3%. Per quanto riguarda l'Area Euro, i freni dovuti alla crisi si allenteranno più lentamente. Nella seconda metà del 2014 il Pil si è sostanzialmente stabilizzato (+0,2%), dopo la *performance* più favorevole di inizio anno: in media il tasso di crescita è di poco inferiore all'1% ed è atteso un lieve miglioramento nel 2015 (+1,4% le ultime stime OCSE, riviste al rialzo).

L'espansione dell'Eurozona potrà contare su un ritorno alla crescita degli investimenti, sostenuti sia dal miglioramento delle condizioni di finanziamento sia dal Piano Juncker che rappresenta un'ottima opportunità per catalizzare investimenti privati con il sostegno pubblico. Gradualmente inizieranno a migliorare le condizioni del mercato del lavoro e i consumi privati, sostenuti anche da un lieve incremento del reddito disponibile.

¹ OECD, *Interim Economic Assessment*, 19 marzo 2015

Tra i principali paesi è attesa una crescita in Germania di poco superiore alla media dell'eurozona (+1,7% vs 1,4%), in Francia pari all'1,1%, mentre in Italia si dovrebbe attestare sullo 0,6%.

L'Italia e le prospettive del Paese

Dopo tre trimestri consecutivi di flessione, il 2014 si è chiuso con una crescita-zero per l'economia italiana negli ultimi 3 mesi dell'anno. Il dettaglio delle componenti è incoraggiante: il ritorno a dinamiche espansive degli investimenti e della domanda domestica a fine 2014 è di buon auspicio per l'evoluzione del ciclo.

I segnali positivi si sono intensificati in avvio di 2015 e una possibile accelerazione è legata al pieno dispiegarsi degli effetti delle misure di sostegno adottate dal Governo e al persistere di condizioni esogene favorevoli: il crollo del prezzo del petrolio, la svalutazione del cambio dell'euro, l'accelerazione del commercio internazionale, l'inflazione ai minimi e le politiche economiche espansive (incluso il *quantitative easing* della BCE al ritmo di 60 miliardi al mese da marzo 2015 a settembre 2016). Questi fattori contribuiscono a delineare uno scenario in forte miglioramento, convalidando le attese per una crescita del Pil che dovrebbe attestarsi sullo 0,6% nel 2015 e sull'1,3% nel 2016 (OCSE).

Alla crescita del Pil contribuiranno la ripresa della domanda interna e soprattutto quella estera. Il contributo dei consumi è positivo dalla seconda metà del 2014 e dovrebbe progressivamente rafforzarsi nei primi mesi del 2015. Dopo un anno e mezzo di crisi, torna a essere favorevole anche il contributo degli investimenti (la componente che ha mostrato le dinamiche peggiori durante la crisi): la crescita di fine 2014 rappresenta il nuovo massimo da 4 anni. Il miglioramento delle condizioni finanziarie, l'effetto delle agevolazioni introdotte dal Governo e il maggiore ottimismo di imprese e consumatori potranno consolidare la risalita nei prossimi mesi.

La bilancia commerciale ha chiuso il 2014 con un risultato molto positivo: un avanzo record di 43 miliardi, 14 in più rispetto al 2013. Un'ulteriore accelerazione potrebbe derivare dal consolidamento del commercio globale, dall'attuazione del Piano straordinario di promozione del *Made in Italy* e dall'effetto EXPO 2015, manifestazione che vedrà la partecipazione di 130 Paesi con circa 20 milioni di visitatori attesi.

Le condizioni del mercato del lavoro restano difficili pur in presenza di chiari segnali di miglioramento: rispetto ai precedenti cicli negativi, in questa fase l'occupazione sembra rispondere in maniera più rapida e positiva all'andamento della congiuntura. Dall'azione governativa e in particolare dalla progressiva entrata in vigore dei decreti attuativi del Jobs Act potrebbe venire un aiuto potenzialmente decisivo.

Come effetto di più lungo periodo, la crisi ha esposto l'Italia a un rischio di indebolimento della capacità di competere del suo sistema produttivo. Il Governo ha dunque ritenuto necessario orientare la risposta verso interventi strutturali rivolti ai fattori in grado di accrescere la competitività del sistema delle imprese e, nello stesso tempo, verso interventi di impatto immediato nei settori ritenuti strategici per il Paese.

Per favorire il processo di riforma strutturale in atto, il Governo ha attenuato la velocità di aggiustamento di bilancio e programmato il pareggio strutturale per il 2017, compatibilmente con la flessibilità prevista dalle regole dell'Unione europea.

Tuttavia appare evidente che per un rilancio massiccio e duraturo dell'economia reale servono ancora alcuni sforzi, soprattutto sul fronte degli investimenti e in particolare su quelli in innovazione e ricerca. È proprio in questa direzione, dunque, che il Governo e in particolare il MiSE hanno orientato la propria azione.

Le azioni poste in essere dal Ministero

Il Ministero dello sviluppo economico, presso il quale risultano ancora aperti oltre 150 tavoli di crisi che vedono coinvolti circa 140.000 lavoratori a rischio, è chiamato ad adottare con urgenza misure strategiche volte a stimolare la ripresa del nostro sistema produttivo, della competitività delle imprese, dell'occupazione, dei consumi. Tra quelle che dovranno giocare un ruolo fondamentale: il potenziamento e il rifinanziamento del Fondo Centrale di Garanzia per favorire l'accesso al credito delle PMI e incrementare l'effetto moltiplicatore della garanzia pubblica sui volumi di credito all'economia; il credito d'imposta per la ricerca e lo sviluppo, il *patent box* e la promozione delle PMI e delle *start-up* innovative per incrementare la propensione all'innovazione delle imprese italiane; le agevolazioni della Nuova Sabatini e del credito d'imposta per l'ammodernamento degli impianti industriali; i finanziamenti agevolati a valere sul Fondo per la crescita sostenibile per il sostegno della ricerca e dell'innovazione, i CDS (contratti di sviluppo) come strumento di rafforzamento dello sviluppo territoriale anche attraverso l'attrazione di investimenti esteri.

La *task force* per l'industria voluta dal Ministro Guidi dovrà contribuire all'individuazione di un *industrial compact* che fissi le priorità in una visione europea dei processi industriali e dei sistemi produttivi.

Smart Cities & Communities rappresentano, in un contesto di crescente urbanizzazione, un contesto ideale per promuovere politiche industriali particolarmente innovative: per questo il MiSE punta a promuovere una *Piattaforma nazionale di investimenti pubblico-privati per Progetti Integrati di Smart city*, con l'obiettivo di massimizzare l'impatto dei progetti in termini di crescita economica e occupazionale, qualità della vita, semplificazione dei rapporti con le amministrazioni, risparmio energetico da parte del settore pubblico e privato, oltre che generare *spill over* competitivi e di conoscenza sul sistema delle imprese.

Naturalmente occorre mettere in atto anche una nuova politica energetica con la quale non solo perseguire gli obiettivi comuni dell'Europa (la decarbonizzazione, la sicurezza energetica, la piena integrazione dei mercati energetici europei, sempre più importante in uno scenario internazionale denso di incognite e minacce come quello attuale) ma anche contenere il costo dell'energia per creare condizioni di competitività per le nostre industrie, specie quelle energivore.

L'Expo dovrà poi diventare la leva per fare del 2015 l'anno del rilancio internazionale del nostro Paese grazie al Piano per la promozione straordinaria del *Made in Italy* e l'attrazione degli investimenti in Italia, volto a cogliere le nuove opportunità legate alla crescita della domanda globale, a favorire l'accesso delle PMI ai mercati internazionali e ad attrarre capitali di crescita e investimenti stranieri e italiani. Le azioni da porre in essere (un pacchetto per oltre 270 milioni di euro), riguardano sia l'Italia (potenziamento grandi eventi, *voucher temporary export manager*, formazione *export manager*, *roadshow* per le PMI e piattaforma *E-commerce*) sia l'estero (Piano GDO, Piano speciale mercati di attacco, Piano "*Road to Expo*", Piano comunicazione contro *Italian Sounding*, *Roadshow* di attrazione degli investimenti) e gli strumenti per realizzarle sono legati al miglioramento della *governance* dell'ICE Agenzia e all'accorpamento delle strutture dedicate all'attrazione degli investimenti.

Un ruolo essenziale per la ripresa economica avrà anche l'attuazione del Piano Nazionale Banda Larga, autorizzato dalla Commissione europea, che si pone l'obiettivo di azzerare il *digital divide* in Italia consentendo l'accesso alla banda larga a tutta la popolazione oggi esclusa dalla *network society*, nonché l'eliminazione del *deficit* infrastrutturale presente in oltre 6 mila località del Paese. La realizzazione del "Progetto Strategico Banda Ultralarga" darà poi un decisivo segnale per il

raggiungimento entro il 2020 degli obiettivi dell'Agenda digitale europea, concernenti l'accesso a *internet* per tutti i cittadini a una velocità di connessione superiore a 30 Mb/s e, per almeno l'85% della popolazione, al di sopra di 100 Mb/s.

La liberalizzazione dei mercati è uno degli obiettivi fondamentali del MiSE: l'insufficiente livello di concorrenza nei mercati dei beni e dei servizi determina extracosti per imprese e cittadini, riduce le opportunità di investimento, innovazione e occupazione e, in ultima analisi, limita le prospettive di crescita del Paese. In base a questa visione, il 20 febbraio 2015 il MiSE ha presentato un disegno di legge che dà attuazione, per la prima volta, al provvedimento annuale sulla concorrenza previsto dalla legge 23 luglio 2009, n. 99.

Continuerà infine l'impegno del MiSE nella *spending review*, con l'individuazione delle spese oggetto di ulteriore riduzione e con la piena attuazione del processo di riorganizzazione della macchina amministrativa.

Con il DPCM n.158 del 5/12/2013, infatti, emanato ai sensi della legge 135/2012 che ha imposto la riduzione del numero degli uffici dirigenziali, è stato sancito il passaggio del MiSE dal modello organizzativo per Dipartimenti a quello del Segretariato generale. Ciò ha comportato, a seguito della soppressione dei precedenti quattro Dipartimenti (uno dei quali, il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica, ha dato vita all'Agenzia per la Coesione Territoriale dalla legge 125/13) una complessiva nuova articolazione dei centri di responsabilità e delle competenze.

A seguito di detta riorganizzazione si è provveduto a riallocare le risorse del Bilancio 2015 del Ministero, assegnandole ai nuovi CdR (17 in tutto) e articolandole in otto Missioni e diciotto Programmi di spesa.

3.2. L'analisi del contesto interno

Le risorse umane

I dati della tabella seguente, predisposta secondo lo schema redatto dall' A.N.AC., sono riferiti al 31/12/2014 e rappresentano l'analisi quali-quantitativa delle risorse umane del Ministero.

2.1 Analisi caratteri qualitativi/quantitativi	Indicatori
Età media del personale	53.97
Età media dei dirigenti	55.21
Tasso annuo di crescita del personale ⁽²⁾	-3,3 %
% di dipendenti in possesso di laurea	25.88%
% di dirigenti in possesso di laurea	99.31%
Ore di formazione fruite (media per dipendente)	2.03=6.048.30/2.940
<i>Turnover</i> del personale ⁽³⁾	3,92%
Costi di formazione (stanziamento 2014)	stanziamento iniziale di bilancio Euro 102.191,00 - totale impegni Euro 94.675,00.

²Variazione percentuale rispetto al 31.12.2013.

³ Il turnover del personale è stato calcolato rapportando la differenza tra il personale di ruolo assunto e il cessato.

2.2 Analisi benessere organizzativo	Indicatori
Tasso di assenze del personale in Sede e nella rete Italia	18,59%
Tasso di dimissioni premature (dimissioni volontarie sul totale delle cessazioni)	30% ⁽⁴⁾
Tasso di richieste di trasferimento	176/3206= 5,48% Sono i dati delle richieste di mobilità interna 147/3206= 4,58% Sono i dati delle richieste con esito positivo
Tasso di infortuni nel 2014	0,7%
Stipendio medio percepito dai dipendenti ⁽⁵⁾	Personale non dirigenziale: € 34.199 Dirigenti I fascia: € 174.930 Dirigenti II fascia: € 106.213
% di personale assunto a tempo indeterminato	0,14% ⁽⁶⁾
2.3 Analisi di genere	Indicatori
% di dirigenti donne sul totale dei dirigenti	45,83%
% di donne rispetto al totale del personale	48,30%
% di personale donna assunto a tempo indeterminato ⁽⁷⁾	0,28%
Età media del personale femminile dirigente e non	53,93
% di personale donna laureato rispetto al personale femminile	32,67%
Ore di formazione del personale femminile (media per dipendente)	3.958,5 ore/1417 dipendenti F = 2,47 3.958,5 ore/316 dipendenti F formate=12,3

⁴ Il tasso di dimissioni premature è riferito solo ai dimissionari. Se si considerano anche i dispensati e i decessi il tasso è del 41%.

⁵ Non potendo fornire i dati sulla base dei flussi "a consuntivo" dell'anno 2014, che il Ministero dell'Economie e Finanze invia annualmente a tutti i Ministeri nel mese di aprile dell'anno successivo, e in assenza di indicazioni precise in merito ai criteri da adottare per il calcolo degli stipendi, si forniscono di seguito i criteri seguiti che differiscono da quelli utilizzati negli anni passati.

Il costo è riferito a un importo medio: al numeratore è stato inserito l'importo delle retribuzioni lorde del lavoratore pagate nell'anno e contengono anche la RIA, la tredicesima, lo straordinario, indennità fisse (ad personam, di funzione ecc.) e altre accessorie; al denominatore è stato inserito il numero dei dipendenti pagati.

Il dato tiene conto:

- delle indennità ad personam del personale IPI, entrato nei ruoli MISE nel corso del 2011, e quelle residuali del personale ex Agensud nonchè derivanti dalle diverse precedenti soppressioni di enti assorbiti dal Ministero;
- è stato considerato anche l'importo delle R.I.A., il cui peso è rilevante per il Ministero caratterizzato da una popolazione media "anziana".

⁶ Per il calcolo si è considerato per il numeratore il numero di personale assunto a tempo indeterminato nell'anno 2014.

⁷ La percentuale di donne assunte a tempo indeterminato è stata calcolata considerando al numeratore il numero di donne assunte a tempo indeterminato nell'anno 2014 e al denominatore il numero totale di donne al dicembre 2014.

Le risorse umane: i collegamenti con il Piano Triennale delle Azioni Positive

Nel 2015 continuerà l'attuazione da parte della Direzione generale per le risorse, l'organizzazione e il bilancio di quanto di competenza in ordine al Piano Triennale di Azioni Positive (di seguito PTAP).

Il Piano, presentato dal Comitato Unico di Garanzia (CUG) e adottato il 7 maggio 2014, individua alcune aree di intervento prioritarie per la conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro, per la valorizzazione delle risorse umane in ottica di genere e per il contrasto alle discriminazioni e al fenomeno del mobbing. Le stesse sono altresì ritenute di interesse al fine di favorire la condivisione di valori di equità e rispetto della dignità individuale e di quel miglioramento del clima lavorativo e potenziamento del senso di identità, che a tutt'oggi, con i processi riorganizzativi da poco conclusi non può dirsi completato.

L'obiettivo primario del PTAP è quello di migliorare l'organizzazione del lavoro, ripensandola nella sua dimensione sociale e di genere, con un approccio che sia consapevole delle diversità dei soggetti, rispettosa delle individualità, inclusiva del personale con problemi di disabilità, che punti a riequilibrare il lato maschile e femminile dell'organizzazione, non solo in termini numerici, ma soprattutto in termini di culture e comportamenti.

Le risorse umane: il benessere organizzativo

Nel mese di marzo 2014 è stata realizzata, in collaborazione con l'OIV, un'indagine sul benessere organizzativo, secondo il modello di questionario adottato dall'A.N.AC. con delibera del 29 maggio 2013. L'indagine è stata indirizzata su tre ambiti: benessere organizzativo, grado di condivisione del sistema di valutazione e valutazione del proprio superiore gerarchico.

L'indagine ha colto un momento significativo nella vita dell'Amministrazione, interessata dal processo di revisione del proprio modello di *governance*.

I risultati ottenuti mostrano una situazione articolata in cui sono valutati positivamente l'ambito delle discriminazioni, della sicurezza, del lavoro e del rapporto con i colleghi e indicati come problematici gli aspetti attinenti l'equità, della carriera e il contesto di lavoro.

Anche sulla scorta di tale indagine sono state avviate azioni volte alla valorizzazione del personale attraverso un loro migliore impiego.

Al riguardo si segnala che la riorganizzazione dell'Amministrazione ha comportato, in prima battuta, una redistribuzione del personale in ragione delle attività svolte nelle divisioni, in funzione della nuova declaratoria delle competenze delle stesse.

Successivamente, attraverso un apposito modello di analisi delle posizioni, è stata avviata una ricognizione delle particolari esigenze delle Direzioni di professionalità specifiche in funzione di un più idoneo assetto organizzativo. Si è quindi proceduto e si continuerà alla predisposizione degli interpellati, alla raccolta delle candidature e all'individuazione dei curricula adeguati in funzione delle posizioni da ricoprire, nonché – nel caso – ad approfondire la conoscenza della risorsa con colloqui di bilancio delle competenze, strumento reso disponibile al personale e già utilizzato a corredo delle domande di mobilità interna.

Nell'ambito delle attività connesse al benessere organizzativo, si segnalano inoltre:

- lo Sportello d'Ascolto (attualmente attivo nella sede di Via Molise e in quella di Viale America). Nel 2014 è stato stipulato un Protocollo d'intesa tra il Ministero dei beni e delle attività

culturali e del turismo e il Ministero dello sviluppo economico per l'istituzione di uno "Sportello d'Ascolto comune";

- i sussidi al personale;
- il servizio di asilo nido, attualmente in convenzione con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (a uso dei dipendenti del Polo Centro e Polo Eur) e con l'INPS (a uso dei dipendenti del Polo Eur);
- le attività di supporto al *Mobility manager*;
- le convenzioni a favore del personale.

Il Programma triennale per la trasparenza 2015 - 2017

Come è noto, il Programma triennale per la Trasparenza viene attuato con il coordinamento della Direzione generale per le risorse, l'organizzazione e il bilancio, il cui Direttore Generale ricopre la funzione di Responsabile per la trasparenza.

Nella sezione del sito *web* "Amministrazione trasparente" vengono pubblicati tutti i dati previsti dalla normativa di riferimento, sui quali viene effettuato un monitoraggio costante.

Il Programma risponde alla Priorità IX dell'Atto di indirizzo 2015-2017 finalizzata a "*Dare attuazione alle disposizioni in materia di trasparenza e repressione della corruzione nella pubblica amministrazione*".

Il Programma triennale per la trasparenza 2014-2016 è stato adottato con decreto del Ministro del 30 aprile 2014. Prossimamente verrà aggiornato con riferimento al triennio 2015-2017, divenendo parte integrante del Piano di Prevenzione della Corruzione.

Di rilievo, in termini di *performance* e quindi di qualificazione dell'azione della macchina amministrativa, lo sviluppo di nuove banche dati necessarie alla pubblicazione dei dati presenti sul sito e la manutenzione evolutiva di quelle già realizzate relative a:

- sovvenzioni, contributi, crediti, sussidi e benefici di natura economica;
- acquisto di beni e servizi;
- procedure di conferimento degli incarichi dirigenziali;
- incarichi conferiti al personale dell'amministrazione e a esterni.

Nel corrente anno si provvederà, inoltre, ad aggiornare la carta dei servizi del Ministero relativi al Polo culturale del Ministero (polo bibliotecario, Museo e Palazzo Piacentini).

Verrà altresì rivisto il piano di utilizzo del telelavoro, con la relativa tabella informativa, già disponibile sul sito, nella sezione Buone prassi.

Il Piano triennale di formazione 2015-2017

L'azione prevista per il corrente anno si muove in continuità con quanto fatto nel 2014.

A tale riguardo si ricorda che l'obiettivo principale che l'Amministrazione si era posta con l'attuazione del Piano Triennale di Formazione 2012-2014 era stato quello di uniformare le competenze fortemente diversificate del personale, attraverso un'azione formativa "trasversale" che rendesse omogenee le conoscenze della struttura, delle procedure e degli strumenti fondamentali per il normale svolgimento delle attività lavorative.

Accanto a tale tipologia di intervento è stata realizzata un'azione formativa "specialistica" per venire incontro a esigenze specifiche delle strutture e degli uffici, specie di quelli di più recente creazione.

Da segnalare, poiché funzionali all'attuazione delle disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, i cicli formativi realizzati in collaborazione con la Scuola Nazionale di Amministrazione, di approfondimento del ruolo e delle responsabilità degli attori organizzativi della prevenzione della corruzione.

Sui medesimi temi si è provveduto ad attuare una specifica attività formativa finalizzata sia alla divulgazione dei principi normativi di riferimento, sia a dare supporto ai soggetti indicati dall'Amministrazione quali referenti del processo di attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC)⁸.

Nel corso del corrente anno, in attuazione del Piano di Formazione 2015-2017, tenuto conto dei fabbisogni formativi del personale dipendente e della necessità di approfondire le leggi in vigore, si continuerà:

- nell'azione formativa trasversale per uniformare le competenze di base⁹;
- nell'attuazione di corsi e seminari sulla prevenzione della corruzione e sul nuovo Codice di comportamento dei dipendenti;
- negli interventi formativi previsti nel Piano triennale di Azioni Positive 2014 -2016 (art. 7, comma 5 del decreto legge 23 maggio 2000 n. 196), redatto dal Comitato unico di garanzia con l'obiettivo di facilitare il benessere organizzativo e valorizzare le risorse umane;
- nella erogazione di seminari info-formativi volti a valorizzare il patrimonio museale dell'Amministrazione¹⁰.

Si segnala che, sia in esecuzione del DPCM 158/13 che del DM 17/07/2014 nonché in vista di Expo 2015, è in corso uno specifico progetto formativo specificatamente dedicato agli sportelli unici territoriali.

L'insieme delle azioni formative previste nel Piano 2015-2017, al fine di ottimizzare i costi/benefici, verranno erogate sia con la formazione a distanza, eventualmente svolta in modalità "blended"¹¹, sia con il ricorso al formatore interno e con la modalità dei tirocini formativi e di orientamento.

Si evidenzia, infine, che, a seguito dei positivi esiti della partecipazione del Ministero al progetto "Una rete per la formazione di qualità", finanziato dal Dipartimento della Funzione Pubblica e realizzato a cura della ex Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione, si sta esplorando la possibilità di attivare sinergie con gli altri soggetti pubblici e di stipulare convenzioni per lo sviluppo congiunto di attività formative rivolte al personale di più Ministeri ed enti non economici.

⁸ In questo quadro si inseriscono anche i tre seminari svolti con il contributo del Polo culturale del Ministero: "Partire da sé: declinazioni femminili dell'etica"; "Legalità e prevenzione della corruzione" (teso ad aggiornare le conoscenze dei partecipanti in materia di etica della legalità e di normativa anticorruzione, nonché di condivisione delle esperienze maturate dall'entrata in vigore della normativa anticorruzione); "Adriano Olivetti imprenditore 'visionario'" (scelto con l'obiettivo di sottolineare la responsabilità sociale dell'impresa e la rappresentanza politica degli interessi economici). Tale attività ha costituito le premesse della presentazione pubblica del Polo culturale avvenuto il 18 dicembre 2014 con una esposizione di beni museali e la realizzazione di una Conferenza su Piacentini, il patrimonio del palazzo ministeriale, il futurismo e il diritto delle corporazioni.

⁹ In particolare proseguirà l'attività formativa obbligatoria a favore del personale esposto ai rischi specifici, dei dirigenti, degli incaricati delle emergenze, degli addetti al servizio di prevenzione e protezione, volta a garantire l'acquisizione delle conoscenze e delle pratiche necessarie per la salvaguardia delle condizioni di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (l. n. 81/2008).

¹⁰ Nel corso del 2015 si prevede di realizzare almeno tre seminari formativi: uno sulla comunicazione e la *cyber security*, uno sulla geopolitica del cibo in parallelo con EXPO 2015, uno sulla responsabilità sociale d'impresa.

¹¹ Mix di ambienti d'apprendimento diversi. Combina il metodo tradizionale frontale in aula con attività mediata dal computer (ad esempio e-learning, uso di DVD, ecc.) e/o da sistemi mobili (come smartphone e tablet). Detta strategia dovrebbe creare un approccio più integrato tra docenti e discenti.

Focus: formazione dei dirigenti in ambito manageriale

Nel corso del 2015 verrà attuata un'attività finalizzata a sostenere i dirigenti di seconda fascia chiamati a gestire il forte cambiamento delle logiche amministrative, necessario per il raggiungimento degli obiettivi attesi di recupero di efficienza, progettualità, finalizzazione delle azioni, miglioramento e coerenza tra piano delle performance e competenze assegnate, in una costante logica di integrazione tra sistema di pianificazione e controllo e risultati attesi.

L'attività formativa verterà su discipline attinenti la tematica del *project management*; la partecipazione costituirà un indicatore utilizzabile per la valutazione dei dirigenti interessati.

Gli standard di qualità

In esito al lavoro svolto nell'ambito del Tavolo della *performance*, l'Organismo indipendente di valutazione ha definito l'aggiornamento dei servizi e dei relativi *standard* di qualità del Ministero. Il relativo decreto ministeriale è pubblicato nella Sezione trasparenza del sito.

Lo stato di salute finanziaria

Il bilancio della spesa del Ministero per il 2015 presenta uno stanziamento complessivo di competenza pari a 4.533.617.405 di euro a fronte dei 10.256.200.596 assegnati dalla legge di bilancio per l'anno 2014; il decremento subito è pari al 55,8%, determinato in larga parte dallo scorporo dal Ministero dell'ex Dipartimento per lo sviluppo e la coesione, da cui ha preso vita l'Agenzia per la coesione territoriale.

Il funzionamento

Le spese di funzionamento, pari a € 193.441.701,00, registrano una diminuzione del 7% rispetto allo stanziamento del precedente anno finanziario, pari a € 207.867.697.

Gli interventi

Gli stanziamenti per interventi, d'importo pari a € 364.783.565,00, registrano un notevole incremento (+38%) rispetto al rispettivo macroaggregato del 2014, che era pari a € 265.293.237,00.

Tale incremento è principalmente dovuto al trasferimento di risorse destinate alla riduzione di una componente della tariffa elettrica, una volta perfezionate le necessarie procedure con il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Gli investimenti

Le spese per investimenti hanno subito una forte riduzione rispetto al livello del 2014 (€ 3.616.316.461,00 contro € 9.416.745.084,00, -62%), ma tale dinamica è assolutamente fisiologica, in quanto da attribuirsi alla già menzionata uscita dal bilancio ministeriale dell'ex Dipartimento per lo sviluppo e la coesione, al quale storicamente era assegnato circa il 70% delle spese per investimenti dell'intero Ministero.

Risorse finanziarie

L'assegnazione complessiva per il triennio legge di bilancio 2015/2017 è la seguente:

Risorse assegnate	
Anno 2015	€ 4.533.617.405
Anno 2016	€ 4.372.615.937
Anno 2017	€ 3.755.981.823

4. GLI OBIETTIVI STRATEGICI

Il presente documento è stato concepito con lo scopo di fornire indicazioni sul contributo che questa Amministrazione è chiamata ad assicurare al processo di modernizzazione avviato per rendere il nostro Paese maggiormente competitivo. Sarà quindi una guida all'azione di chi vi opera, ma anche uno strumento di presentazione agli utenti degli obiettivi che si intendono realizzare.

Sono richiamate le priorità politiche adottate per il prossimo triennio; a ciascuna, attraverso l'albero della *performance*, sono collegati i relativi obiettivi strategici e strutturali, declinati, a loro volta in obiettivi divisionali.

Gli obiettivi strategici (e i connessi obiettivi operativi) individuano le finalità di particolare rilevanza cui l'Amministrazione intende indirizzare la propria azione per rispondere ai bisogni e alle attese degli *stakeholder*.

Gli obiettivi strutturali attengono al complesso di attività e/o ai processi di carattere permanente, ricorrente o continuativo che caratterizzano l'Amministrazione.

Gli obiettivi divisionali, con la loro articolazione in fasi, riportano nel dettaglio le modalità concrete attraverso le quali si prevede di perseguire gli obiettivi strategici, operativi e strutturali.

Le priorità politiche per il triennio 2015-2017

Priorità I - Porre la politica industriale al centro dell'Agenda europea; sostenere gli investimenti orientati in innovazione, ricerca, digitalizzazione e competenze qualificate.

Il Ministero ha operato e continuerà a insistere per porre la politica industriale al centro dell'Agenda europea e dell'Agenda italiana. Si tratta di potenziare misure che facilitino il rinnovo dei processi produttivi delle PMI; sostenerle anche attraverso lo strumento del credito di imposta per investimenti in ricerca e sviluppo, integrando la politica industriale e la strategia nazionale della ricerca e sviluppo; favorire la nascita e lo sviluppo di PMI e *start-up* innovative; ridurre il divario economico tra le varie aree del Paese, anche con il corretto impiego dei Fondi comunitari, con particolare riferimento agli investimenti nella rete digitale (banda ultra larga).

Priorità II – Diminuire i prezzi dell'energia; sostegno all'innovazione per uno sviluppo sostenibile; ridurre la dipendenza da fonti estere e garantire la diversificazione degli approvvigionamenti; investire nel settore energetico quale ulteriore leva per la ripresa economica.

Altra priorità del Ministero è diminuire il costo dell'energia per le imprese e i cittadini. Per realizzare uno sviluppo sostenibile è necessario garantire un sostegno all'innovazione legata alla *green economy* e all'investimento in tecnologie *low carbon*; diversificare gli approvvigionamenti anche al fine di dare sicurezza al nostro sistema; rimuovere gli ostacoli allo sviluppo della capacità di rigassificazione per beneficiare della "rivoluzione" dello *shale gas*; sollecitare gli investimenti privati per la ricerca e la produzione di idrocarburi. In tale ambito potrà essere necessario ricondurre allo Stato le competenze in materie di infrastrutture energetiche strategiche.

Priorità III – Accesso al credito e capitalizzazione delle imprese.

L'accesso al credito e la capitalizzazione delle imprese sono elementi centrali dell'azione di politica industriale affidata al Ministero. In tale contesto assume valenza prioritaria la valorizzazione del Fondo Centrale di Garanzia; il rafforzamento dell'Aiuto alla Crescita Economica (c.d. ACE); la liberalizzazione delle emissioni obbligazionarie da parte delle società non quotate; lo stimolo all'allocazione delle risorse del risparmio a lungo termine su investimenti nell'economia reale.

Priorità IV – *Gestire le vertenze delle aziende in crisi, per garantire prioritariamente l’individuazione di appropriate politiche di sviluppo di settore, oltre alla necessaria salvaguardia dell’occupazione.*

In un momento di forte difficoltà per il Paese continua a essere una priorità dell’Amministrazione la gestione delle vertenze delle aziende in crisi. L’obiettivo che il Ministero si pone al riguardo è quello di realizzare piani di intervento che tengano conto del loro impatto non solo sul piano occupazionale ma anche sul sistema produttivo, promuovendo un nuovo approccio caratterizzato da uno sviluppo sostenibile, anche attraverso la reindustrializzazione e riconversione di aree o di siti industriali inquinati.

Priorità V - *Promuovere le eccellenze produttive italiane; piano straordinario per il Made in Italy; attrazione degli investimenti esteri.*

Ulteriore priorità politica di intervento è la promozione delle eccellenze produttive italiane attraverso la realizzazione di un piano straordinario per il *Made in Italy* (grandi eventi di promozione; supporto operativo alle imprese per la penetrazione in nuovi mercati; accordi bilaterali; ecc.) e per l’attrazione degli investimenti esteri, razionalizzando la *governance* del sistema e accentrando le competenze in un unico soggetto.

Priorità VI - *Razionalizzare le comunicazioni obbligatorie attraverso l’attuazione dell’Agenda Digitale; completare il Programma per la banda larga; avviare il Piano strategico per la banda ultra larga; realizzare il riassetto del settore televisivo; promuovere nuove modalità di accesso nel mercato europeo delle telecomunicazioni; incoraggiare una fase di ulteriore apertura del mercato dei servizi postali, per la piena liberalizzazione dello stesso; implementare le attività per la sicurezza delle reti.*

In tema di nuove tecnologie, il Ministero si propone di attivare iniziative di “digitalizzazione” per sostenere la domanda di servizi digitali e contribuire, per tale verso, a incentivare indirettamente l’aggiornamento strutturale; proseguirà nell’utilizzo dei fondi strutturali europei per portare la banda larga e ultralarga anche nelle zone in cui, al momento, gli operatori non trovano utile investire; fornirà sussidi alla domanda per ovviare alle criticità derivanti dagli interventi di sostegno all’offerta, assicurando comunque lo sviluppo delle reti di nuova generazione; completerà il processo di assegnazione di tre frequenze televisive digitali, basata sulla regolamentazione predisposta dall’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni. Con riferimento al settore televisivo, concluderà l’iter per l’approvazione del contratto 2013-2015 riguardante il servizio pubblico e opererà per ottimizzare il sistema di ripartizione delle risorse pubbliche tra gli operatori dell’emittenza locale, applicando criteri meritocratici e oggettivi. Per ciò che concerne la radiofonia, proseguirà l’attività intrapresa per l’innovazione tecnologica in digitale e promuoverà sistemi di accesso per diversi utilizzatori alla stessa gamma di frequenza, a determinate condizioni, con conseguente moltiplicazione dell’offerta. Incoraggerà una fase di ulteriore apertura del mercato dei servizi postali, per la piena liberalizzazione dello stesso, anche attraverso il nuovo Contratto di programma con il Fornitore del Servizio Universale. Interverrà, infine, per garantire una maggiore sicurezza delle reti di comunicazione.

Priorità VII - *Semplificazione e regulatory review; rimuovere gli ostacoli alla competitività del sistema produttivo e imprenditoriale, anche attraverso la legge annuale per la concorrenza; promuovere la rivisitazione della natura, delle funzioni e degli ambiti di operatività delle Camere di commercio.*

La semplificazione del sistema normativo di riferimento per le imprese è condizione essenziale per ritornare a essere attrattivi di nuova imprenditorialità. A tal fine, oltre a un’attenta opera di riduzione degli oneri amministrativi a carico delle imprese, è obiettivo dell’Amministrazione dare nuovo impulso alla legge annuale per la concorrenza al fine di rimuovere gli ostacoli alla

competitività del sistema produttivo e imprenditoriale. Si interverrà inoltre sui soggetti intermedi del sistema produttivo promuovendo la rivisitazione della natura, delle funzioni e degli ambiti di operatività delle Camere di commercio e per favorire la concorrenza nei servizi pubblici locali.

Priorità VIII - Continuare nell'azione di revisione e qualificazione della spesa pubblica, attraverso l'attuazione di misure strutturali, procedimentali e organizzative.

Priorità IX – Dare attuazione alle disposizioni in materia di trasparenza e repressione della corruzione nella pubblica amministrazione.

Sul piano interno, l'Amministrazione ha assunto l'obiettivo di continuare nell'azione di revisione e qualificazione della spesa pubblica, attraverso l'attuazione di misure strutturali, procedimentali e organizzative. A tale riguardo sono previsti importanti investimenti, in gran parte di risorse professionali interne, per qualificare la strumentazione di controllo esistente. Con riferimento ai temi della trasparenza e dell'anticorruzione il Ministero opererà non solo per mettere in atto strumenti idonei a ridurre i fenomeni corruttivi ma anche per la diffusione della cultura della legalità.

Tra le iniziative intraprese e programmate si ricorda il particolare obiettivo di miglioramento che è stato assegnato per il corrente anno ai Dirigenti apicali dell'Amministrazione con la Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione. A loro è stato chiesto di operare per il miglioramento dell'azione della macchina amministrativa secondo le cinque direttrici:

- ottimizzazione delle spese;
- formazione e aggiornamento del personale, soprattutto dirigente;
- digitalizzazione e de-materializzazione;
- trasparenza dell'azione amministrativa;
- tempestività negli adempimenti sul ciclo della performance e sulla prevenzione dei fenomeni corruttivi.

PRIORITA' POLITICHE

OBIETTIVI STRATEGICI

PRIORITA' I	Lotta alla contraffazione e tutela della proprietà industriale	Definizione di un programma nazionale di politica industriale	Iniziative per il sostegno delle PMI e per la promozione e lo sviluppo del movimento cooperativo	Prima fase di attuazione del Programma operativo nazionale "imprese e competitività" FESR 14-20	Studi, sperimentazioni, applicazioni e sviluppi delle reti di comunicazione elettronica di nuova generazione
PRIORITA' II	In ambito della Strategia energetica nazionale, assicurare competitività costo energia e sicurezza approvvigionamenti mediante diversificazione fonti e rotte di approvvigionamento, favorire crescita economica attraverso lo sviluppo del settore energetico, anche attraverso relazioni comunitarie e internazionali	Diminuire i prezzi dell'energia per famiglie e imprese, realizzare uno sviluppo sostenibile attraverso il sostegno all'innovazione legata alla green economy (energie rinnovabili, efficienza energetica, mobilità sostenibile), raggiungere gli obiettivi della strategia nazionale al 2020 in materia di energia e ambiente. Sviluppare mercato interno	Nell'ambito della strategia energetica nazionale (SEN), contribuire al riequilibrio del mix energetico e delle risorse energetiche nazionali del sottosuolo e delle materie prime strategiche		
PRIORITA' III	Potenziamento e rafforzamento degli strumenti di garanzia pubblica e sostegno alle imprese per l'accesso al credito				
PRIORITA' IV	Definizione di un programma nazionale di politica industriale				
PRIORITA' V	Sostenere la competitività del sistema produttivo italiano, anche valorizzando le opportunità di rilancio presenti negli accordi bilaterali in corso di negoziazione o già conclusi dall'UE, nonché in quelli multilaterali a livello OMC	Sviluppare l'internazionalizzazione delle imprese italiane aggiornando le strategie di supporto e sostenendo progetti innovativi per la promozione del "Made in Italy" nei mercati internazionali			
PRIORITA' VI	Partecipazione alla conferenza mondiale delle telecomunicazioni WRC-15 e avvio delle procedure per il recepimento del nuovo Regolamento delle telecomunicazioni nella legislazione nazionale (PNRF). Coordinamento internazionale delle frequenze televisive	Sviluppo della banda larga e ultralarga	Promozione e valorizzazione del digitale	Coordinamento, potenziamento ed indirizzo dell'attività degli uffici del ministero a livello territoriale	
PRIORITA' VII	Rafforzamento delle politiche a favore del movimento cooperativo attraverso la regulatory review e la qualificazione dell'attività di revisione e di vigilanza, con particolare riferimento, alle cooperative spurie	Promozione della concorrenza anche attraverso interventi di semplificazione, di regolazione dei mercati, di tutela dei consumatori e di riordino del sistema delle camere di commercio			
PRIORITA' VIII	Sviluppo delle risorse e dei processi dell'organizzazione	Interventi di razionalizzazione della spesa			
PRIORITA' IX	Azioni per l'attuazione delle disposizioni in materia di trasparenza e repressione della corruzione				

OBIETTIVI STRATEGICI

OBIETTIVI OPERATIVI

<p>LOTTA ALLA CONTRAFFAZIONE E TUTELA DELLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE</p>	<p>Realizzazione e pubblicazione via web di un database della documentazione brevettuale italiana</p>	<p>Digitalizzazione dei brevetti europei</p>	
<p>DEFINIZIONE DI UN PROGRAMMA NAZIONALE DI POLITICA INDUSTRIALE</p>	<p>Politiche e strumenti per il sostegno agli investimenti in ricerca, innovazione e conoscenza del sistema industriale</p>	<p>Predisposizione del contributo italiano ai lavori europei in materia di politica industriale e in particolare seguiti dei lavori del semestre di Presidenza con particolare riferimento all'istituzione del Gruppo Competitività e Crescita Alto Livello e alla e alla governance del Piano Junker</p>	
<p>INIZIATIVE PER IL SOSTEGNO DELLE PMI E PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DEL MOVIMENTO COOPERATIVO</p>	<p>Monitoraggio, valutazione e diffusione delle politiche relative alle start up innovative e degli incubatori d'impresa</p>	<p>Individuazione di nuove iniziative per lo sviluppo delle PMI e monitoraggio costante di tutte le iniziative intraprese all'interno dello Small Business Act</p>	<p>Definizione e attuazione di un piano di interventi per la promozione del movimento cooperativo</p>
<p>PRIMA FASE DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE "IMPRESE E COMPETITIVITÀ" FESR 2014-2020</p>	<p>Approvazione del Programma Operativo Nazionale "Imprese e Competitività" FESR 2014-2020</p>	<p>Avvio dei bandi "Industria Sostenibile" e "Agenda Digitale" a valere sul PON "Imprese e Competitività" FESR 2014-2020</p>	
<p>STUDI, SPERIMENTAZIONI, APPLICAZIONI E SVILUPPI DELLE RETI DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA DI NUOVA GENERAZIONE</p>	<p>Incremento degli studi sulle applicazioni trasmesse su reti ibride a banda ultra larga</p>	<p>Studi, ricerca, sperimentazione ed applicazioni nel campo della sicurezza ICT</p>	

OBIETTIVI STRATEGICI

OBIETTIVI OPERATIVI

<p>IN AMBITO STRATEGIA ENERGETICA NAZIONALE, ASSICURARE COMPETITIVITA' COSTO ENERGIA E SICUREZZA APPROVVIGIONAMENTI MEDIANTE DIVERSIFICAZIONE FONTI E ROTTE DI APPROVVIGIONAMENTO, FAVORIRE CRESCITA ECONOMICA ATTRAVERSO LO SVILUPPO SETTORE ENERGETICO, ANCHE ATTRAVERSO RELAZIONI COMUNITARIE E INTERNAZIONALI</p>	<p>Monitoraggio della strategia energetica nazionale</p>	<p>Sviluppo dei mercati e delle infrastrutture del gas al fine di aumentare la sicurezza degli approvvigionamenti e la competitività</p>	<p>Ristrutturazione del settore petrolifero e della logistica al fine di aumentare la sicurezza degli approvvigionamenti e la competitività</p>	<p>Individuazione e rappresentazione delle posizioni italiane presso le istituzioni UE, finalizzate alla sicurezza degli approvvigionamenti e alla diversificazione delle fonti e delle rotte energetiche nonché alla competitività del settore energetico</p>	<p>Individuazione e rappresentazione delle posizioni italiane a livello internazionale e multilaterale, finalizzate all'aumento della sicurezza degli approvvigionamenti, della diversificazione delle fonti e delle rotte energetiche, nonché della competitività del settore energetico e allo sviluppo di mercati esteri per le imprese energetiche italiane</p>
<p>DIMINUIRE I PREZZI DELL'ENERGIA PER FAMIGLIE E IMPRESE, REALIZZARE UNO SVILUPPO SOSTENIBILE ATTRAVERSO IL SOSTEGNO ALL'INNOVAZIONE LEGATA ALLA GREEN ECONOMY (ENERGIE RINNOVABILI, EFFICIENZA ENERGETICA, MOBILITA' SOSTENIBILE), RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI DELLA STRATEGIA NAZIONALE AL 2020 IN MATERIA DI ENERGIA E AMBIENTE. SVILUPPARE MERCATO INTERNO</p>	<p>Attuazione del piano nazionale di azione al 2020 per le fonti rinnovabili, anche attraverso il Burden Sharing regionale, attraverso strumenti efficienti e sostenibili. Messa in atto di strumenti efficaci di misura dei risultati e di monitoraggio. Promozione di interventi di ricerca ed innovazione. Attuazione e gestione del POI Energia</p>	<p>Programma di azione per la promozione dell'efficienza energetica, in particolare per la riqualificazione dell'edilizia pubblica e per la diffusione di modelli e tecnologie innovative. Nuovi obiettivi europei di riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra e attuazione del nuovo periodo del sistema ETS per lo sviluppo sostenibile</p>	<p>Indirizzo e attuazione della road map europea per il completamento del mercato unico dell'energia elettrica, lo sviluppo della concorrenza, la riduzione dei prezzi. Integrazione delle fonti energetiche rinnovabili nel mercato elettrico. Misure a favore dei soggetti ad elevata intensità energetica e interventi urgenti per la riduzione dei prezzi a favore delle PMI. Interventi di accelerazione per l'adeguamento della rete al nuovo mix energetico e la riduzione dei costi del sistema. Monitoraggio concessioni della distribuzione. Monitoraggio e analisi dello stato del settore termoelettrico, come risultante dai tavoli di crisi sul settore aperti dal viceministro</p>	<p>Accelerazione delle attività di disattivazione e smantellamento dei siti nucleari. Strategia e processo di realizzazione del deposito nazionale rifiuti radioattivi e del parco tecnologico programmi di ricerca e cooperazione internazionali</p>	
<p>NELL'AMBITO DELLA STRATEGIA ENERGETICA NAZIONALE, CONTRIBUIRE AL RIEQUILIBRIO DEL MIX ENERGETICO E DELLE RISORSE ENERGETICHE NAZIONALI DEL SOTTOSUOLO E DELLE MATERIE PRIME STRATEGICHE</p>	<p>Aumentare la sicurezza anche ambientale delle attività estrattive attraverso lo sviluppo di nuovi monitoraggi del suolo e del sottosuolo e nuove procedure di prevenzione dei potenziali rischi indotti in coordinamento con le altre autorità nazionali e regionali preposte</p>	<p>Aumento della sicurezza energetica attraverso l'incremento della capacità di stoccaggio di gas naturale in attuazione della strategia energetica nazionale</p>	<p>Salvaguardia della sicurezza dei lavoratori e degli impianti di produzione di idrocarburi attraverso azioni ispettive di verifica e controllo e coordinamento delle amministrazioni coinvolte nel al processo di recepimento della direttiva sulla sicurezza off-shore - comunicazione istituzionale per il settore di competenza in attuazione della governance SEN sviluppando il sito internet e la comunicazione sul territorio</p>	<p>Contribuire alla sicurezza energetica con iniziative volte, attraverso schemi di interventi legislativi, accordi di programma e adozione di provvedimenti, all'aumento della produzione nazionale di idrocarburi in attuazione della strategia energetica nazionale. Predisposizione schema disciplinare tipo per gli impianti geotermici pilota</p>	

OBIETTIVI STRATEGICI

POTENZIAMENTO E
RAFFORZAMENTO DEGLI
STRUMENTI DI GARANZIA
PUBBLICA E SOSTEGNO ALLE
IMPRESE PER L'ACCESSO AL
CREDITO

Ampliamento degli ambiti operativi del Fondo di Garanzia, ai sensi dell'art. 1, comma 54, della legge 147/2013, al fine di incrementare, attraverso il rafforzamento della solidità patrimoniale dei consorzi di garanzia collettiva dei fidi, l'accesso al credito delle PMI

Rafforzamento e semplificazione dell'operatività del Fondo di Garanzia in favore delle PMI beneficiarie delle agevolazioni di cui all'art. 2 del decreto-legge n. 69/2013 (c.d. "Nuova Sabatini")

OBIETTIVI STRATEGICI

DEFINIZIONE DI UN PROGRAMMA
NAZIONALE DI POLITICA
INDUSTRIALE

OBIETTIVI OPERATIVI

Perfezionamento del piano d'azione sulla SNSI e attuazione della strategia nazionale di specializzazione intelligente per la parte di competenza MiSE

OBIETTIVI STRATEGICI

SOSTENERE LA COMPETITIVITA'
DEL SISTEMA PRODUTTIVO
ITALIANO, ANCHE VALORIZZANDO
LE OPPORTUNITA' DI RILANCIO
PRESENTI NEGLI ACCORDI
BILATERALI IN CORSO DI
NEGOZIAZIONE O GIA' CONCLUSI
DALL'UE, NONCHE' IN QUELLI
MULTILATERALI A LIVELLO OMC

Analisi degli accordi bilaterali UE di libero scambio e di protezione degli investimenti con i Paesi terzi e dei relativi possibili effetti, in funzione delle potenziali opportunità di supporto al sistema produttivo italiano

Preparazione di una Commissione Mista con la Cina

SVILUPPARE
L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE
IMPRESE ITALIANE AGGIORNANDO
LE STRATEGIE DI SUPPORTO E
SOSTENENDO PROGETTI
INNOVATIVI PER LA PROMOZIONE
DEL "MADE IN ITALY" NEI MERCATI
INTERNAZIONALI

Attuazione e monitoraggio del Piano Straordinario per la promozione del Made in Italy

Elaborazione, sulla base delle analisi di Customer satisfaction e International benchmarking, di indicazioni per il miglioramento dei servizi prestati dai soggetti pubblici preposti all'internazionalizzazione

OBIETTIVI STRATEGICI

OBIETTIVI OPERATIVI

SVILUPPO DELLA BANDA LARGA E ULTRALARGA	Potenziamento delle infrastrutture per la banda larga e ultralarga: gestione del capitolo 7230 e risorse derivanti dai fondi strutturali	Attività per il riconoscimento del credito di imposta per gli investimenti in banda ultralarga	Procedure di gara per l'attribuzione di diritti d'uso delle frequenze in banda L 1452 - 1492 MHz	Espletamento delle procedure di gara per l'attribuzione di diritti d'uso delle frequenze nella banda 3600 - 3800 MHz (previa emanazione della delibera Agcom)	Monitoraggio sulle frequenze mobili già assegnate: verifica degli obblighi di copertura; analisi degli effetti di interferenza ed elettromagnetismo (delibera Agcom 282/11/cons)
PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEL DIGITALE	Liberazione delle frequenze interferenti mediante attribuzione delle misure compensative	Gara per l'assegnazione agli operatori di rete delle frequenze coordinate e non assegnate	Gara per la selezione dei "migliori" fornitori di contenuti a livello regionale	Attuazione della nuova delibera Agcom sulla numerazione LCN: emissione dei bandi ed attribuzione delle numerazioni LCN sulla base dei nuovi criteri	Attività per lo sviluppo del Digitale Radiofonico
PARTECIPAZIONE ALLA CONFERENZA MONDIALE DELLE RADIOCOMUNICAZIONI WRC-15 E AVVIO DELLE PROCEDURE PER IL RECEPIMENTO DEL NUOVO REGOLAMENTO DELLE RADIOCOMUNICAZIONI NELLA LEGISLAZIONE NAZIONALE (PNRF). COORDINAMENTO INTERNAZIONALE DELLE FREQUENZE TELEVISIVE	Espletamento delle attività di preparazione e partecipazione alla WRC-15	Coordinamento internazionale delle frequenze televisive con i paesi confinanti			
COORDINAMENTO, POTENZIAMENTO ED INDIRIZZO DELL'ATTIVITÀ DEGLI UFFICI DEL MINISTERO A LIVELLO TERRITORIALE	Vigilanza e controllo	Armonizzazione e potenziamento della strumentazione radioelettrica e dei laboratori mobili di radiomonitoring. Coordinamento delle procedure attinenti le acquisizioni in sede territoriale	Progettazione dello sportello MISE per Milano EXPO 2015, prototipo dei costituenti sportelli Unici . Ricognizione risorse umane, già formate nelle competenze del MISE o da formare con apposito corso di formazione, sul territorio. Possibilità costituire intese /accordi con Istituzioni locali in vista di creare azioni sinergiche. Piano di Comunicazione Interno (sensibilizzazione del personale addetto agli sportelli)ed esterno diretto ad utenza italiana ed estera. Costituzione canali di raccordo con intera rete territoriale degli Ispettorati		

OBIETTIVI STRATEGICI

OBIETTIVI OPERATIVI

<p>PROMOZIONE DELLA CONCORRENZA ANCHE ATTRAVERSO INTERVENTI DI SEMPLIFICAZIONE, DI REGOLAZIONE DEI MERCATI, DI TUTELA DEI CONSUMATORI E DI RIORDINO DEL SISTEMA DELLE CAMERE DI COMMERCIO</p>	<p>Predisposizione di interventi normativi / provvedimenti in materia di liberalizzazione e semplificazione delle procedure per l'avvio e l'esercizio dell'attività di impresa</p>	<p>Iniziative e proposte normative finalizzate al riordino del sistema camerale</p>
<p>RAFFORZAMENTO DELLE POLITICHE A FAVORE DEL MOVIMENTO COOPERATIVO ATTRAVERSO LA REGULATORY REVIEW E LA QUALIFICAZIONE DELL'ATTIVITA' DI REVISIONE E DI VIGILANZA, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO, ALLE COOPERATIVE SPURIE</p>	<p>Predisposizione ed attuazione di un programma straordinario di ispezioni</p>	<p>Elaborazione di un documento ricognitivo di adeguamento normativo</p>

OBIETTIVI STRATEGICI

OBIETTIVI OPERATIVI

<p>INTERVENTI DI RAZIONALIZZAZIONE DELLA SPESA</p>	<p>Analisi finalizzata alla razionalizzazione delle spese di funzionamento</p>	<p>Riorganizzazione connessioni</p>	<p>Piano di razionalizzazione degli immobili</p>				
<p>SVILUPPO DELLE RISORSE E DEI PROCESSI DELL'ORGANIZZAZIONE</p>	<p>Miglioramento degli spazi di Viale America</p>	<p>Rideterminazione della dotazione organica</p>	<p>Ampliamento del sistema Controllo di Gestione</p>	<p>Attuazione di un Piano Triennale delle azioni positive</p>	<p>Formazione tecnica/manageriale</p>	<p>Gestione del processo di riorganizzazione del Ministero</p>	<p>Sviluppo e implementazione dei sistemi di telecomunicazione innovativi</p>

OBIETTIVI STRATEGICI

OBIETTIVI OPERATIVI

<p>AZIONI PER L'ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI TRASPARENZA E REPRESSIONE DELLA CORRUZIONE</p>	<p>Predisposizione di strumenti per contrastare fenomeni corruttivi nelle attività economiche di competenza della direzione</p>
---	---

5. IL PROCESSO SEGUITO E LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLE PERFORMANCE

5.1 Le fasi, i soggetti e i tempi del processo di redazione del Piano

Il processo di redazione del Piano della performance 2015-2017 ha avuto inizio con l'emanazione dell'Atto di indirizzo che contiene indicazione delle priorità politiche per il triennio, avvenuto in data 22 aprile 2014.

In base a tali indicazioni si è quindi provveduto alla predisposizione della Nota integrativa al bilancio di previsione che contiene l'indicazione e la valorizzazione degli obiettivi strategici e strutturali per lo stesso arco temporale.

Si evidenzia che il processo di elaborazione delle proposte di obiettivi strategici da parte dei Dirigenti apicali ha dovuto tener conto del più volte ricordato processo di riorganizzazione del Ministero.

Ulteriore passaggio è stata la Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione per il 2015 mediante la quale il Ministro ha assegnato ai Dirigenti apicali gli obiettivi strategici e indicato loro gli obiettivi operativi per il 2015.

Nella Tabella che segue viene rappresentata una sintesi diacronica del processo seguito e dei soggetti coinvolti.

FASE DEL PROCESSO	SOGGETTI COINVOLTI	ARCO TEMPORALE (MESI)																														
		2014												2015																		
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12							
1	Definizione dell'identità	UdG															X															
2	Analisi del contesto	UdG DGROB															X															
3	Definizione obiettivi e strategie	Ministro - OIV - Titolari CdR													X	X	X															
4	Definizione obiettivi e piani operativi	Titolari CdR - Dirigenti di divisione															X	X	X													
5	Comunicazione del piano	UdG																			X											

Il prospetto evidenzia una sfasatura rispetto ai tempi previsti dalla norma per l'emanazione del Piano, dovuta al completamento del processo di riorganizzazione del Ministero con l'assegnazione delle responsabilità degli Uffici dirigenziali di livello divisionale.

5.2 La coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio

Gli obiettivi del Piano della performance, sono stati definiti in coerenza con la Nota integrativa allo stato di previsione della spesa del Bilancio dello Stato di cui alla legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015).

5.3 Le azioni per il miglioramento del ciclo di gestione delle performance

L'attuazione del ciclo di gestione della performance ha incontrato talune fisiologiche difficoltà, collegate alla dimensione e alla complessità del Ministero e alla revisione del suo assetto organizzativo.

Il Ministero dello sviluppo economico, inoltre, nel corso degli ultimi anni ha ampliato e modificato le proprie competenze in importanti aree economiche (si pensi, da ultimo, la fuoriuscita del DPS); circostanza questa che ha determinato la necessità di un adeguamento continuo ai nuovi scenari di scelte e strategie, impedendo una programmazione di ampio respiro.

Ulteriori difficoltà, infine, discendono dal Sistema di misurazione e valutazione della *performance*, non più adatto alla nuova organizzazione e farraginoso in diversi passaggi.

Si ritiene che già dalla prossima annualità si possano ottenere significativi progressi. Giova ricordare, al riguardo, l'istituzione presso il Gabinetto del Tavolo tecnico, cui partecipano i diversi soggetti che hanno specifiche competenze in materia di trasparenza, prevenzione della corruzione, *performance* e comunicazione, che ha il compito di coordinare le azioni dei diversi attori, semplificare le modalità di attuazione degli adempimenti e ottimizzare la relativa tempistica, anche attraverso la definizione di un nuovo Sistema di misurazione e valutazione della *performance*.